

**DIOCESI DI AVERSA**  
**UFFICIO PER LA PASTORALE FAMILIARE**

**“IO HO SCELTO VOI E VI HO COSTITUITI  
PERCHE’ ANDIATE E PORTIATE FRUTTO E  
IL VOSTRO FRUTTO RIMANGA” (GV. 15,17)**

**PROPOSTA PER IL CORSO DI  
PREPARAZIONE IMMEDIATA AL  
MATRIMONIO IN PARROCCHIA**

**AVERSA 2014-2015**

## **Presentazione**

A conclusione di un intenso cammino ecclesiale, scandito da diverse tappe:

1. la rivisitazione dei Documenti del Concilio Vaticano II,
2. lo studio dei Documenti della Conferenza Episcopale Italiana
3. la celebrazione del Congresso Eucaristico Diocesano;
4. la celebrazione del Sinodo Diocesano.
5. La particolare attenzione che il Santo Padre Francesco ha dato alla Famiglia con la realizzazione di un Sinodo Straordinario e la programmazione di un Sinodo ordinario;
6. I continui richiami all'attenzione alla Famiglia che il nostro Vescovo, Sua Ecc. Mons. Angelo Spinillo fa nei suoi programmi pastorali;

la Famiglia, ha sempre rappresentato uno dei punti di particolare attenzione, uno dei punti focali ovvero il centro dell'attività e della vita pastorale della Diocesi.

Punto nodale della pastorale familiare è la preparazione dei giovani al matrimonio.

Oggi, dovendo rispondere all'invito del vescovo ed ai desideri di tanti parroci e operatori di pastorale familiare l' Ufficio, dopo aver interpellato e coinvolto alcune famiglie della Commissione Diocesana per la Famiglia e ha elaborato con loro la presente "Proposta di un corso di preparazione al matrimonio" facendo proprio lo stile sinodale del camminare insieme nella parresia come ha preteso il Santo Padre Francesco..

ma non potrete farli simili a voi,  
perché, la vita procede e non si attarda mai sopra il passato.  
Voi siete gli archi da cui i figli  
come frecce vive sono scoccati avanti.  
L'Arciere vede il bersaglio sulla linea dell'infinito,  
e con la forza vi tende,  
perché, le frecce vadano rapide e lontane.  
E che il vostro tendervi nella mano dell'Arciere  
avvenga nella gioia;  
perché,, come ama le frecce che volano,  
così ama l'arco che sta fermo”. Kahlil Gibran

E' un sussidio che richiede una verifica sul campo e un ulteriore approfondimento, perciò sarebbe auspicabile che, nel corso della realizzazione pratica ci fosse la preoccupazione di far giungere a questo ufficio i dovuti suggerimenti migliorativi e correttivi.

Con questa Proposta di corso ci proponiamo di

- ✓ contribuire alla crescita spirituale delle giovani famiglie;
- ✓ fornire indicazioni affinché ogni parrocchia programmi il corso di preparazione in comunione con tutta la Diocesi;
- ✓ promuovere la nascita dei gruppi-famiglia in ogni parrocchia;
- ✓ sottolineare il ruolo di coordinamento dell'Ufficio Diocesano della Famiglia.

Augurando a tutti buon lavoro, diamo appuntamento a tutti i nubendi all'incontro annuale in Cattedrale.

*Mons. Salvatore Coviello, Vicario per la Pastorale familiare  
E la Commissione Diocesana per la Famiglia*

## **STRUTTURA DEL TESTO**

Prima parte: **“IO HO SCELTO VOI E PERCHE’**

1. Accoglienza.
2. Presentazione alla comunità nell'Eucaristia della domenica.
3. “ho scelto voi” : il Battesimo, le radici, la chiamata alla santità.
4. “..e vi ho costituiti” : Matrimonio – coniugalità, la Chiesa domestica.

Seconda parte: **VI HO COSTITUITI**

### **Vita coniugale:**

5. comunione, la relazione d'amore (ministero dell'amore).
6. Preghiera, spiritualità coniugale, la coppia in relazione con Dio.
7. Accoglienza della vita, il mistero della vita.
8. Procreazione responsabile.

secondo quanto Dio ha stabilito.

Grazie Signore per l'amore che ci hai regalato.

S. Giovanni Crisostomo.

Allegato 6

"E una donna che stringeva il bambino al seno chiese (al maestro):

Parlaci dei Figli'.

Ed egli disse:

I vostri figli non sono vostri.

Sono i figli e le figlie del desiderio  
che la vita ha di se stessa.

Essi vengono attraverso di voi,  
ma non da voi,

e, benché, vivano con voi,  
ciò non di meno non vi appartengono.

Potete dar loro il vostro amore,  
ma non i vostri pensieri,

perché, essi hanno i loro, di pensieri.

Potete custodire i loro corpi ma non le loro anime,  
perché, le loro anime abitano la casa del futuro,  
che neppure in sogno potete visitare.

Potrete cercare di essere simili a loro,



## **SCHEMA NR. 1 ACCOGLIENZA**

Incontro delle coppie dei nubendi con il Parroco e gli animatori che condurranno il Corso.

PREGHIERA INIZIALE: (allegato 1)

Ogni coppia si presenta.

Lo scopo è quello di conoscersi reciprocamente tra le coppie e di far capire agli animatori la reale situazione di partenza di ogni coppia, ma senza intervenire e giudicare.

Anche gli animatori si presentano brevemente, spiegando soprattutto perché sono stati chiamati a questo servizio.

Presentazione del corso per sommi capi, spiegandone le modalità e le finalità principali.

- a. Come si svolgeranno gli incontri.
- b. Quali risultati ci aspettiamo da questi incontri e con quale spirito bisogna parteciparvi.

Momento di preghiera finale (ringraziamento).

AGAPE FRATERNA o BEVE RINFRESCO

( possibile).

Signore della vita, che con la vocazione alla famiglia hai voluto, mediante il sacramento del matrimonio, associarci alla tua opera creatrice e redentrice dell'umanità, donando così una nuova dimensione al nostro amore reciproco, accogli la preghiera che ti presentiamo per mezzo di Gesù, di Maria e di Giuseppe suo sposo, i tre santissimi membri della Santa Famiglia che tu hai costituito esempio e modello di tutte le famiglie del mondo.

Aiutaci, o Signore, ad essere coniugi fedeli, genitori esemplari, educatori dei figli che ci doni e che vorrai affidare alla nostra famiglia, "Chiesa domestica". Che essa continui la tua medesima missione salvatrice sopra la terra:

- Istruire nelle verità della fede;
- Guidare nelle vie del mondo senza dimenticare il cielo;
- Comunicare la vita soprannaturale mediante la grazia.

Concedici, o Signore, di amare la famiglia come tu l'hai amata, di santificarla in collaborazione con te che sempre la santifici mediante la Chiesa, con la Parola di vita eterna, con l'Eucaristia e gli altri Sacramenti.

Concedici la gioia e l'onore di poter crescere i figli e prepararli alla vita come Maria e Giuseppe hanno cresciuto e preparato Gesù.

fa' che ogni famiglia umana sulla terra diventi, mediante il tuo figlio Gesù Cristo "nato da donna", e mediante lo Spirito Santo sorgente di divina carità, un vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano.

Fa' che la tua grazia guidi i pensieri e le opere dei coniugi verso il bene delle loro famiglie, e di tutte le famiglie del mondo.

Fa' che le giovani generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno per la loro umanità e per la loro crescita nella verità e nell'amore.

Fa' che l'amore, rafforzato dalla grazia del sacramento del matrimonio, sia più forte di ogni debolezza e crisi, attraverso le quali a volte passano le nostre famiglie.

Fa' infine, te lo chiediamo per intercessione della Sacra Famiglia di Nazareth, che la Chiesa in mezzo a tutte le nazioni della terra possa compiere fruttuosamente la sua missione nella famiglia e mediante la famiglia.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Allegato 4

**PREGHIERA DEI CONIUGI ALLA SANTA  
FAMIGLIA**

**SCHEDA NR. 2 : PRESENTAZIONE ALLA  
COMUNITA' NELL'EUCARISTIA DOMENICALE**

(a cura del Parroco con la presenza degli animatori).

Indicativamente ci sarà, dopo l'omelia, una nota sul significato di questo gesto (benvenuto della comunità alle nuove future famiglie) e la presentazione fisica.

Siano inserite nella Preghiera dei Fedeli opportune invocazioni.

Ogni coppia, se possibile, indicherà apertamente anche la data e il luogo della celebrazione del matrimonio.

**SCHEDA NR. 3 : "... IO HO SCELTO VOI..." : IL  
BATTESIMO – LE RADICI - LA CHIAMATA ALLA  
SANTITA'.**

Preghiera iniziale (possibilmente dalla Liturgia battesimale).

**Leggere Genesi, 1,26-33**

Siamo tutti battezzati.

Che cosa abbiamo ricevuto con il Battesimo? : La Fede!

Cos'è la Fede? Non sembri inopportuno riprendere il significato del Battesimo, vista la preparazione media dei nubendi e la realtà che il Rito del matrimonio inizia proprio con il richiamo al Battesimo. Il Battesimo ci ha resi figli di Dio e ci ha chiamati alla santità, cioè a tendere verso la perfezione divina per meritare alla fine la gioia della vita eterna.

Essere figli di Dio significa quindi essere chiamati alla santità e questo si può realizzare amando Dio e gli altri come Dio ci ha insegnato e una via della santità e la coniugalità. E' nel Battesimo, nell'essere cristiani, la radice della santità e dell'amore: amore umano a somiglianza dell'amore divino.

DOMANDE E DISCUSSIONE (alcuni esempi):

1. Sai che Dio ti ha scelto nel Battesimo per chiamarti a diventare santo?
2. Come cerchi di attuare nella tua vita la chiamata alla santità che ti viene dal Battesimo?
3. Sei convinto che Dio ci ha creati per amore e ci ama tutti infinitamente?
4. Cosa intendi con le parole "amare Dio e amare il prossimo"?

PREGHIERA FINALE (anche spontanea).

quello che Tu vivi ed esprimi per la Chiesa tua sposa.

Rendici partecipi di questo mistero grande.

Con la forza del tuo Spirito Santo

chiamata e rendi capaci ogni nostra "cellula" vitale

di "risorgere" per vivere ed esprimere l'infinita  
dell'amore

alla quale siamo chiamati.

Signore Gesù, onnipotente nell'amore,

trasforma ogni giorno la nostra relazione d'amore,

fa che non ci fermiamo davanti ai nostri rispettivi difetti e  
sbagli

facendoli diventare tanti divieti di crescita nell'amore.

Facci riscoprire

che le nostre manifestazioni affettive sono imbevute

dello stesso amore di Dio

e quindi capaci di slancio e di risorse sempre nuove. Amen.

Allegato 3

**PREGHIERA DI GIOVANNI PAOLO II PER LA  
FAMIGLIA**

Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in  
terra, Padre che sei amore e vita:



Ricordati oggi di noi.  
Proteggici e concedici che il nostro amore  
sia dedizione e dono  
a immagine di quello del Cristo e della Chiesa.  
Accordaci di vivere insieme lungamente  
nella gioia e nella pace,  
perché i nostri cuori  
facciano sempre salire verso di te  
per mezzo del Tuo Figlio e nello Spirito Santo,  
lode e azione di grazie. Amen.

#### Allegato 2.

Signore Gesù, onnipotente nell'amore,  
sappiamo che in forza del Battesimo e degli altri sacramenti  
siamo stati costituiti segno vivente del tuo amore.  
Ti ringraziamo perché le nostre singole persone  
fanno parte di te come tralci alla vite.  
Ma ci sorprende ancor più  
che in forza del sacramento delle nozze  
tu hai voluto che il nostro intimo, profondo legame affettivo,  
la nostra comunione, fosse coinvolta e risucchiata  
dentro una relazione d'amore,  
dentro un innamoramento più grande ancora:

### **SCHEDA NR. 4: "...E VI HO COSTITUITI" : MATRIMONIO – CONIUGALITA', LA CHIESA DOMESTICA.**

Preghiera iniziale (possibilmente dalla Liturgia  
matrimoniale).

**Leggere      Genesi, 2,4b-9.15-25**

Mettiamo in risalto il ruolo di maschio e femmina  
nella Creazione. Dio crea l'uomo e la donna per amore e li  
crea maschio e femmina, perché il loro amore verso Dio  
possa realizzarsi praticamente nell'amore per un altro essere  
umano a lui complementare. La donna è creata per  
completare l'uomo e perché insieme possano essere felici. Il  
loro è un amore che si realizza nell'unione totale: corpo e  
anima. L'attrazione fisica nasce dall'attrazione per l'altro/a e  
si realizza nella fusione dei corpi e dei cuori. Perciò non ha  
senso l'unione fisica senza cuore. Questi due esseri umani si  
mettono insieme per donarsi completamente l'un l'altro  
nell'amore, come accade per Gesù e la sua Sposa, la Chiesa.  
Ecco perché si realizza nel matrimonio cristiano la CHIESA  
DOMESTICA, cioè il primo nucleo, il nucleo origine, della  
Chiesa di Cristo.  
Quindi: importanza di essere veramente una coppia cristiana.

### DOMANDE E DISCUSSIONE (alcuni esempi):

1. In che misura siete convinti di diventare “Chiesa domestica”?
2. Avete capito che il Signore vi chiama a realizzare una comunità nuova, una nuova chiesa che deve staccarsi dalle famiglie di origine per realizzare insieme l’amore di Dio sulla terra?
3. In che misura vi è chiaro il perché dell’INDISSOLUBILITA’ del matrimonio cristiano?
4. Quale importanza ha il sesso nella vostra relazione attuale, e quale pensate debba avere in futuro?  
PREGHIERA FINALE (Anche spontanea).

### **SCHEDA NR. 5: VITA CONIUGALE: COMUNIONE, LA RELAZIONE D’AMORE (Ministero dell’amore).**

Preghiera iniziale (allegato 2).

Due sposi costituiscono una famiglia; due sposi cristiani costituiscono una famiglia cristiana.

Che differenza c’è tra queste due famiglie? La prima pensa di poter realizzare da sola il proprio progetto; la seconda sa che il suo progetto di comunione e di amore si può realizzare

3. Mettere in risalto la bellezza dello stare insieme nel nome del Signore, anche attraverso la gioiosa condivisione del pranzo.
4. Lanciare la proposta della costituzione o della partecipazione, se già esistente, al gruppo-famiglia parrocchiale.
5. Spiegazione del significato dell’incontro finale in Cattedrale di tutti i nubendi della diocesi con il Vescovo: è la parrocchia che si apre alla diocesi per aprirsi al mondo intero con lo spirito missionario che è tipico di ogni cristiano vero.

APPUNTAMENTO IN CATTEDRALE PER  
L’INCONTRO FINALE DI TUTTI I NUBENDI DELLA  
DIOCESI CON IL VESCOVO.

Allegato 1

### **PREGHIERA DEGLI SPOSI**

Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno,  
noi ti rendiamo grazie  
e benediciamo il tuo nome:  
tu hai creato l’uomo, uomo e donna,  
e hai benedetto la loro unione,  
perché l’uno fosse per l’altro, aiuto e appoggio.

possiamo realizzare in pieno la nostra collaborazione col Dio creatore.

#### DOMANDE E DISCUSSIONE:

1. Come pensate di impostare la vostra vita familiare di coppia cristiana?
2. Come pensate di trasmettere agli altri la gioia che viene a voi dalla vita coniugale e familiare?
3. Come è il vostro rapporto attuale con la parrocchia di origine e con quella nella quale andrete a vivere?

PREGHIERA FINALE (anche spontanea).

### **SCHEDA NR. 11: RITIRO DELLE GIOVANI**

#### **COPPIE**

Il ritiro potrà essere strutturato in un'intera giornata festiva o, al massimo, in un pomeriggio.

Al ritiro partecipano, oltre a tutti i nubendi del corso, gli animatori intervenuti durante gli incontri e ovviamente il sacerdote accompagnatore.

I fini di questo ritiro sono :

1. Tirare le somme di quanto fatto e detto.
2. Prendere definitivamente coscienza di quanto sia importante che la famiglia viva pienamente la vita parrocchiale.

solo se al centro di questo progetto familiare si pongono Dio e il Suo amore.

Quindi c'è una differenza fondamentale di comunione: la coppia cristiana riesce a realizzare la comunione coniugale, la relazione d'amore, il ministero coniugale e familiare, solo con la forza che le viene data dal Sacramento del Matrimonio col suo dono di grazia.

La visione più alta della relazione d'amore è quella che riconosce nella famiglia l'amore trinitario: due sposi non si amano solo reciprocamente, ma la forza del loro amore viene dall'imitazione dell'amore trinitario di Dio, e quindi dalla presenza di Dio-amore nella famiglia. Solo in questo modo si può realizzare la vera comunione dei corpi e degli animi.

Gli sposi cristiani sanno quanto è difficile tener sempre alto il loro rapporto coniugale, ma sanno pure che è presente in mezzo a loro il Signore che li guida, li protegge, li accoglie.

Solo così essi potranno essere anche la manifestazione dell'amore trinitario di Dio, e quindi diventare diffusori d'amore.

#### DOMANDE E DISCUSSIONE

1. Perché avete scelto il matrimonio in Chiesa?.

2. Cosa pensate quando sentite dire che “Gesù è sempre presente in mezzo a voi nella vostra vita matrimoniale”?
3. Vi rendete conto che non può esserci comunione completa senza comunione con Cristo?
4. Che significa che due sposi sono “ministri dell’amore”?

PREGHIERA FINALE (Anche spontanea).

**SCHEDA NR. 6: VITA CONIUGALE: PREGHIERA, SPIRITUALITA' CONIUGALE. LA COPPIA IN RELAZIONE CON DIO.**

PREGHIERA INIZIALE (preghiera di Giovanni Paolo II per la famiglia) (all. 3)

**Leggere : TOBIA, 8,4-9 e alcuni brani del Cantico dei Cantici.**

Nel precedente incontro abbiamo visto come è importante la presenza del Signore accanto ad una coppia cristiana. Allora possiamo noi pensare di avere accanto una persona sempre e non rivolgerle la parola? Certamente no! Ciò deve accadere anche con il Signore. Ricordiamoci che Lui è accanto alla coppia e parla loro continuamente, noi dobbiamo rispondergli. E noi sappiamo che l’unico modo

Quindi inseriamoci pienamente nella vita parrocchiale e viviamola intensamente e attivamente in collaborazione col parroco e le altre famiglie.

Per crescere al meglio quindi bisogna riunirsi insieme e lo strumento che la Chiesa ci pone a disposizione sono i “gruppi-famiglia”, che hanno come finalità propria la conoscenza, lo scambio di idee, la preghiera comune, il mezzo per allargare agli altri la cerchia ristretta della nostra famiglia.

Ma tutta questa forza che il Signore ci mette a disposizione la dobbiamo usare anche realizzando la carità, quella carità caratteristica del cristiano che non è altro che il frutto dell’amore.

La famiglia si renda perciò disponibile all’esercizio della carità in tutte le forme.

E con questo spirito di carità la famiglia non deve accogliere solo la vita nascente, ma deve anche favorire lo sviluppo della vita già nata; questo lo possiamo realizzare attraverso l’affido familiare, uno strumento sul quale la nostra diocesi sta scommettendo parecchio, perché è cosciente che, solo manifestando e vivendo l’amore come dono al coniuge, ai figli, ai familiari, ai bisognosi di affetto,

Se tutto questo viene vissuto bene, la famiglia sentirà l'esigenza di doversi impegnare anche nella testimonianza della propria fede e perciò diventare "famiglia missionaria".

La vita familiare è già una grande prova missionaria: portare il Signore ai propri familiari attraverso la vita, la preghiera e l'esempio. Ma, se la coppia ha preso coscienza del grande dono che il Signore le ha fatto con la fede culminata nella consacrazione matrimoniale, se la coppia è cosciente di come sia importante mettersi in relazione d'amore con Dio e con gli altri, allora sentirà sicuramente il bisogno di portare all'esterno la propria esperienza, di rendere partecipi gli altri dei doni ricevuti, di collaborare attivamente alla diffusione e all'affermazione della Parola di Dio, che è parola di vita eterna.

Questo compito così bello e importante possiamo realizzarlo nella Chiesa, nella parrocchia, che diventa così il luogo dove si uniscono e si fondono le chiese domestiche.

Perciò ogni famiglia adulta nella fede si inserirà nella Pastorale parrocchiale e diocesana, al fine di mettere al servizio degli altri i propri carismi.

Sia chiaro che ognuno ha i propri carismi, tutti però degni di alta considerazione, se sono messi a disposizione della crescita del Regno di Dio.

che abbiamo noi uomini di parlare con il Signore è quello della preghiera. Essa ci mette in contatto con Lui e ci permette di chiedere, di ringraziare, di adorare.

Noi abbiamo anche parlato però della famiglia "Chiesa domestica" e allora, come in Chiesa in genere preghiamo tutti insieme coralmente, così anche nella nostra chiesa domestica dobbiamo rivolgerci al Signore coralmente: dobbiamo pregare insieme.

E dal come e dal quanto preghiamo il Signore come famiglia, possiamo capire anche l'importanza che la coppia cristiana sia fondata sulla spiritualità, una spiritualità che è tipica della coppia e della famiglia, perché, se noi crediamo che bisogna amare il prossimo perché in esso si fa presente il Signore, a maggior ragione la spiritualità della coppia è quella che ci consente di vedere nel partner la persona che Dio ci ha messo accanto affinché, insieme, potessimo dimostrare al mondo quali meraviglie può fare il Suo amore per noi.

Da tutto ciò vediamo come è importante la costante relazione tra la famiglia cristiana e Dio: Lui ci ha creati per amore, Lui ci ha insegnato ad amare e Lui vuole che la coppia nata dalla Sua benedizione lo preghi, lo ami e lo metta sempre al primo posto nella vita familiare.

DOMANDE E DISCUSSIONE (alcuni esempi):

1. Avete fatto mai l'esperienza di pregare insieme? Se sì, cosa avete provato?
2. Vi rendete conto di cosa il Signore si aspetta da voi, consacrati nel matrimonio, come coppia cristiana?
3. Avete mai avvertito la presenza del Signore in mezzo a voi, già oggi nel vostro stare insieme come fidanzati?

PREGHIERA FINALE (anche spontanea).

**SCHEDA NR. 7:VITA CONIUGALE: CCOGLIENZA DELLA VITA. IL MISTERO DELLA VITA.**

PREGHIERA INIZIALE    **PREGHIERA DEGLI SPOSI**  
(allegato 5)

“Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra” ( Gen. 1, 28)

Dio, nel SUO potere di Creatore e Padre, porta a perfezione l'opera della creazione dell'uomo e della donna chiamando gli sposi a una particolare partecipazione al suo amore mediante la loro cooperazione libera e responsabile nella trasmissione del dono della vita umana: «Dio li benedisse e disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela”» (Gn. I ,28).

2. Quale sarà la graduatoria dei valori che insegnerete ai vostri figli?
3. Vi rendete conto del dono e delle responsabilità che il Signore vi dà, affidandovi i vostri figli? Come vi organizzerete per rispondere a questa chiamata?

PREGHIERA FINALE (anche spontanea).

**SCHEDA NR. 10: “...PERCHE' ANDIATE E PORTIATE FRUTTO”.  
LA MISSIONE FUORI LE MURA  
DOMESTICHE:DISPONIBILITA' A COLLABORARE  
NELLA PARROCCHIA:**

**CATECHISMO – GRUPPI-FAMIGLIA**

1. **FINO AI CONFINI DELLA TERRA: CARITA' E AFFIDO FAMILIARE**

PREGHIERA INIZIALE : (allegato 4)

Abbiamo visto come la coppia cristiana deve organizzare la sua vita familiare, educare i figli, vivere in famiglia e come famiglia la propria fede.

parrocchiale di catechesi non deve essere MAI una delega, ma semplicemente un riferimento per l'educazione dei figli che certamente non si esaurisce nei momenti di preparazione immediata ai sacramenti dell'iniziazione cristiana. Ma certamente l'educazione non si esaurisce nell'insegnamento dei valori religiosi. I figli diventeranno uomini autonomi e spetta a noi guidarli con sapienza e perseveranza per le strade che li portano a scoprire la vita in tutte le sue accezioni.

Seguiamoli nello studio, consigliamoli nelle scelte importanti, stiano sempre accanto a loro per intervenire con discrezione nei momenti opportuni, senza mai dimenticare però che essi sono creature di Dio, create libere e perciò è da evitare di imporre la nostra volontà. Insegniamo ai figli che i beni naturali sono importanti, ma non sono tutto; che i momenti di vita familiare in comune non hanno prezzo, che la vita è sempre bella, perché è un dono di Dio.

Insegniamo loro il vero senso dell'amore, che non è mai possesso.

DOMANDE E DISCUSSIONE (alcuni esempi):

1. Avete mai riflettuto insieme su come impostare l'educazione dei vostri figli?

Il compito fondamentale della famiglia è il servizio alla vita, il realizzare nel corso della storia la benedizione originale del Creatore, trasmettendo nella generazione l'immagine divina da uomo a uomo (cfr. Gn 5,1 -3).

La paternità e la maternità sono in se stesse una particolare conferma dell'amore, di cui ci mostrano l'estensione e la profondità originaria. Tuttavia, questo non succede automaticamente; è un compito affidato ad ambedue, marito e moglie. L'esperienza insegna che l'amore umano, orientato per sua natura verso la paternità e la maternità, viene colpito a volte da una crisi profonda.

La paternità e la maternità sono il frutto e il segno dell'amore coniugale, la testimonianza viva della donazione piena e reciproca degli sposi: il vero culto dell'amore coniugale e tutta la struttura della vita familiare che ne nasce, senza trascurare gli alti fini del matrimonio, tendono a far sì che i coniugi siano disposti a cooperare con fermezza d'animo con l'amore del Creatore e del Salvatore, che attraverso di loro dilata e arricchisce quotidianamente la sua famiglia.

La fecondità dell'amore coniugale non si riduce tuttavia alla sola procreazione dei figli, benché sia intesa nella sua dimensione specificatamente umana: si amplia e si

arricchisce con tutti i frutti di vita morale, spirituale e soprannaturale che il padre e la madre sono chiamati a dare ai figli e, per mezzo loro, alla Chiesa e al mondo. I figli sono il preziosissimo dono del matrimonio e contribuiscono massimamente al bene dei genitori (cfr. *Gravissimum educationis, Familiaris consortio, Lettera alle famiglie*).

#### DOMANDE E DISCUSSIONE

1. Che significa per voi il termine amore?.
2. Per Benedetto XVI l'amore ha un triplice significato: Erotico, Filiaco, Agapico, nel vostro percorso di fidanzati vi siete rispecchiati in queste tre dimensioni?
3. Quale posto occupa la fecondità nel vostro amore?
4. Vi rendete conto che non può esserci comunione di amore senza l'apertura alla vita?.

PREGHIERA FINALE (anche spontanea).

#### **SCHEDE NR. 8: VITA CONIUGALE :** **PROCREAZIONE RESPONSABILE.**

PREGHIERA INIZIALE : (allegato 6)

Di fronte alle scelte sulla procreazione troviamo spesso due atteggiamenti opposti:

Abbiamo anche visto come è necessario per questa coppia avere fede, una fede profonda, una fede vera.

Il frutto di questa situazione, che nasce dall'amore coniugale, è la generazione responsabile di una vita nuova: un fatto veramente meraviglioso che sconvolgerà, nel bene, la vostra vita.

Abbiamo detto che è il Signore che crea e noi coppie siamo lo strumento di cui Lui si serve per continuare nella creazione dell'uomo. La coscienza di tutto ciò ci evidenzia come sia importante il ruolo della famiglia nell'educazione della prole che il Signore ci affida.

Come impostare allora questa educazione?

Il primo punto di riferimento deve sempre essere la coscienza del fatto che i figli sono "affidati" a noi dal Signore e quindi non sono proprietà nostra. Per questo l'educazione per noi genitori è un diritto e un dovere: diritto per il ruolo che ci compete, dovere per il ruolo che il Signore ci ha affidato.

Ma quale educazione?

Quando portiamo i nostri figli al fonte battesimale, siamo noi genitori che ci impegniamo a farli crescere nella fede; questo non dobbiamo mai dimenticarlo. Quindi, educazione alla fede; la famiglia è la prima catechista e il servizio



priva di conseguenze sul piano dell'atteggiamento di fronte alla sessualità e alla procreazione.

*(si consiglia di organizzare un incontro delle coppie con gli insegnanti dei metodi naturali, il recapito è indicato nel programma annuale dell'ufficio diocesano per la famiglia.)*

#### DOMANDE E DISCUSSIONE

1. Che significa amore e responsabilità?
2. Cosa pensi di fronte al problema della regolamentazione della nascita?
3. Metodi naturali o ecologia dell'amore?

PREGHIERA FINALE (anche spontanea).

#### **SCHEDA NR. 9: "PERCHE' ANDIATE E PORTIATE FRUTTO" : LA MISSIONE DENTRO LE MURA DOMESTICHE:EDUCAZIONE DEI FIGLI.**

PREGHIERA INIZIALE (allegato 3).

Abbiamo visto come una coppia che sceglie di consacrarsi in matrimonio davanti al Signore è una coppia che pone il Signore al primo posto nella sua vita familiare.

1. la paura del figlio fondata su varie difficoltà concrete che porta a dilazionare la nascita del primo figlio per "sistemare prima altre cose"; è segnata da scelte contrarie alla procreazione che non esclude neppure il ricorso all'aborto ... una visione superficiale, egoistica e sbagliata della vita;
2. il desiderio del figlio voluto a ogni costo (per le nuove prospettive odierne aperte dalla scienza e dalla tecnica). Un atteggiamento che spesso nasconde la visione della generazione come fatto tecnico: generare è come creare un nuovo prodotto.
3. Nell'uno e nell'altro caso si tende a separare l'amore dalla procreazione, l'aspetto unitivo da quello procreativo. Le domande sulla procreazione si riducono alle seguenti: "Come evitare di avere figli?" "Come controllare le nascite?". "Cosa fare per avere un figlio ad ogni costo e senza fatica?"

#### **LA PROCREAZIONE RESPONSABILE.**

Procreazione, richiama la relazione tra il marito e la moglie, che prima ancora sono un uomo e una donna che si sono incontrati e hanno deciso di condividere nel matrimonio la loro vita; la procreazione richiama anche la relazione tra i coniugi e il figlio.

4. E' una delle realtà umane maggiormente complesse. Infatti, coinvolge tutta la realtà personale di coloro che vivono la possibilità procreativa.

La procreazione, infatti:

- è un processo fisio-biologico: è l'incontro tra lo sperma e l'ovulo che permette il concepimento di una nuova realtà che è il feto.

- è un processo psicologico: esiste in ciascuno di noi il desiderio di continuazione della propria vita nel figlio, che comporta un coinvolgimento di tutta l'intelligenza, la volontà, l'emotività.

- coinvolge le scelte di relazione (quindi la moralità) che ciascuno compie e vive: i coniugi realizzano la relazione di marito e moglie per la crescita del loro amore e con la generazione del figlio vivono il compito di responsabile paternità e maternità.

- esprime la spiritualità della propria interiorità: si esce da sé facendo della propria vita un dono per la crescita qualitativa di altri.

Ciò che ci interessa in questa trattazione non è l'aspetto fisico -biologico, psicologico o anche spirituale ma il suo aspetto morale: parliamo infatti di responsabilità. Responsabilità significa prima di tutto "disponibilità

già nati e dei figli che nasceranno, le richieste urgenti della società;

- un esame fiducioso e prudente delle risorse e difficoltà materiali e personali;

- un esame spassionato in termini di fede, amore e speranza, della propria realtà di coppia credente, evangelica.

4) *Regolazione responsabile delle nascite: la questione dei metodi.* Non può essere giustificata l'indifferenza verso i metodi da seguire per una regolazione responsabile delle nascite: Rispetto, nel modo migliore possibile, alla 'verità' di ogni singolo atto coniugale affinché 'esprima' (gli atti umani hanno un valore non solo 'effettivo', ma anche 'espressivo') la connessione del duplice significato unitivo e procreativo. Spostando il discorso verso la questione dei mezzi ci chiediamo quale responsabilità sia richiesta agli sposi in rapporto ai modi per evitare, dopo giusta ponderazione, una nascita o per, viceversa, ottenere un figlio. Sappiamo a questo proposito cosa la Chiesa insegna circa i metodi artificiali di controllo delle nascite e circa le pratiche di fecondazione artificiale: la netta separazione che questi interventi dell'uomo introducono nell'unità dei significati unitivo e procreativo, espressi nell'atto coniugale, non è

che voglia vivere con responsabilità il compito di trasmettere la vita.

- 1) *Amore coniugale "umano", "totale" e "fedele"*. La prima responsabilità degli sposi è la cura per una reale e mutua comunione di amore e di vita. L'amore coniugale è umano perché coinvolge tutta la persona, non solo il sentimento ma anche la volontà, fino a far degli sposi un cuor solo ed un'anima sola. E' totale in quanto gli sposi condividono ogni cosa, senza riserve e senza calcoli egoistici. E' amore fedele ed esclusivo: la fedeltà è rispondente alla natura del matrimonio e fonte di felicità per gli sposi (cfr. HV n. 9).
- 2) *Amore "fecondo"*. L'amore "non si esaurisce nella comunione tra i coniugi, ma è destinato a continuarsi, suscitando nuove vite" (HV n. 9). Il vivere nel dono reciproco è inverato dalla capacità di aprirsi al dono del 'far vivere' l'altro.
- 3) *Condizioni particolari*, personali della vita di coppia e sociali, contribuiscono al formarsi della decisione di coscienza sulla vita da accogliere. I coniugi potranno arrivare alla loro decisione, nella permanente tensione fra generosità e responsabilità solo dopo:  
- un esame serio dei beni oggettivi che sono in gioco: la vita personale dei due coniugi, la vita di coppia, la vita dei figli

incondizionata ad accogliere il figlio" come dono divino e frutto della sua benedizione. Procreazione responsabile è allora innanzitutto la capacità di avere un "grembo permanentemente accogliente". Ciò non significa che bisogna avere tanti figli ma che prima ancora di ogni decisione di avere figli deve esserci la disponibilità ad accogliere i figli e la coscienza della chiamata a cooperare con Dio. In questa ottica non esistono "gravidanze non volute" o "figli nati per sbaglio" ma figli chiamati alla vita da Dio. Parlare di "programmazione delle nascite" significa allora entrare nel progetto di Dio che rimane arbitro del "segreto della vita": ogni nascita è affidata alla coscienza dei genitori ma non al loro arbitrio o a calcoli egoistici. Essere genitori è allora cercare di prendere le decisioni opportune, cercando sinceramente ciò che l'amore di Dio attende da loro.

Proprio per essere degni collaboratori di Dio sarà dunque necessario che gli sposi conoscano bene le modalità attraverso le quali avviene il concepimento: acquisire un autodomínio che rende capaci di padroneggiare l'istinto e il desiderio che fanno scaturire la generazione, imparare a valutare le scelte più opportune da fare sulla base del proprio bene personale e di quello dei figli, tanto di quelli nati che di

quelli che si prevede nasceranno, delle condizioni di vita del tempo e delle condizioni materiali e spirituali della coppia. Procreazione responsabile prima che essere la capacità di limitare le nascite è allora il rendersi disponibili alla generosità, tenendosi liberi dai condizionamenti ispirati dalla paura, dall'egoismo, dalla sfiducia, dalla caduta della speranza... E' in questa prospettiva che va collocata anche la riflessione sulla non opportunità, se non per evidenti e gravi motivi, del figlio unico. Responsabilità significa **rispondere a qualcuno di qualcosa**. La risposta coinvolge sempre tutto noi stessi: i nostri sentimenti, le nostre emozioni, le motivazioni più profonde del nostro agire, le scelte spirituali della nostra interiorità. La risposta, che sempre dobbiamo dare a qualcuno che ci pone una domanda, non può essere affrettata, se vogliamo essere costruttivi e non vogliamo essere superficiali. La risposta va valutata tenendo presente la complessità che ci circonda, tenendo presente lo scopo ultimo e vero della vita, le capacità personali di coerenza nel portare avanti gli impegni da assumere. Responsabilità è quindi una realtà complessa che coinvolge sempre almeno due persone: chi domanda e chi è chiamato a rispondere. Questo è un livello di responsabilità.

C'è un altro livello, che è ancora più profondo in quanto è una responsabilità verso se stessi: io sono **chiamato a rispondere a me stesso**, alla verità più profonda di me stesso. Quest'altro livello è ancora più esigente del precedente, perché, se a colui che mi domanda qualcosa io posso anche non rispondere, più difficile è negare a se stessi una risposta alle istanze più interiori e vere del nostro essere. Procreazione responsabile quindi significa che un figlio non è frutto di un capriccio di un momento in cui due persone fanno l'amore e per conseguenza, il più delle volte sgradita, nasce il pupo, ma è frutto di risposta a se stessi, all'altro coniuge, alla vita che vuole nascere, e infine a Dio che dona la capacità procreativa ai coniugi.

Procreazione responsabile quindi significa che si attua la decisione di procreare, cioè la decisione di generare con consapevolezza e rispondendo alle varie istanze personali, familiari e sociali, di un'altra persona. Questo comprendendo che il bene proprio consiste nel bene dell'altro coniuge e del figlio che nasce.

### **Elementi per il discernimento di una procreazione Responsabile.**

Volendo riassumere, tentiamo di riepilogare in alcuni punti i criteri che dovrebbero guidare il discernimento di una coppia